

**PERCORSI**

Nei nuclei extralarge gli adolescenti sviluppano naturalmente le competenze del "buon animatore". Ma si tratta di calibrarne l'approccio in modo equilibrato

# In tanti si cresce più in fretta

*La specificità del contributo educativo offerto dai fratelli maggiori verso i piccoli: parole e buoni esempi  
Il tema al centro dell'incontro tra i coordinatori nazionali dell'Associazione famiglie numerose a Boario Terme*

ANDREA BERNARDINI

**R**esilienti, coraggiose, ottimiste. In Italia poco più di una coppia su cento decide di mettere al mondo almeno quattro figli. Le famiglie extralarge degli anni Duemila – secondo l'Istat – sono appena 129mila: negli anni Sessanta del Novecento erano tre milioni.

Sono quelle famiglie – come recita lo spot girato dal regista Mauro Bazzani, romano, papà di otto figli – che non hanno la Cinquecento: perché in un'auto small non ci starebbero tutti. Quelle che moltiplicano seggiolini per auto, letti a castello, tricicli e biciclette, tasse scolastiche, libri, quaderni, regali di Natale e compleanni. Quelle che non vengono invitate spesso a cena dagli amici, perché in casa degli amici tutti non ci starebbero. Quelle che non possono andare coi figli al cinema – ora che è possibile tornarvi – perché costa parecchio occupare due file intere della sala... Eppure, nonostante le difficoltà, le famiglie numerose vivono impagabili momenti di allegria, di dolcezza, di letizia, di festa, di preghiera, di consolazione, di conforto, di dialogo.

Dal 2004 una associazione – Anfn (acronimo di Associazione nazionale famiglie numerose) – mette in rete le grandi famiglie. Un'associazione nata da un incontro casuale tra due papà in un supermarket di Brescia. Enrico Cinelli e Mario Sberna incrociarono i loro sguardi sconsolati di fronte ai prezzi esposti nel banco dei pesci. «Questi non ce li potremo mai permettere», l'osservazione pronunciata quasi all'unisono dei due padri di famiglia. Insieme alla consapevolezza, maturata nelle ore immediatamente successive, che se ogni grande famiglia fosse uscita dalle proprie quattro mura e si fosse messa insieme alle altre, tutte quante avrebbero potuto contare di più.

Oggi Anfn è a un passo dalla maggiore età. Nel momento in cui scriviamo la segretaria ha appena inviato la tessera numero 25.619 – richiesta da una coppia con prole numerosa di Montesilvano (Pescara). Famiglie provenienti da ogni angolo d'Italia – da Merano (in Trentino Alto Adige) a Gela (Sicilia).

Alcune di esse si sono ritrovate in questi giorni a Boario Terme, dove si tiene l'incontro delle coppie che hanno una qualche responsabilità (in Anfn ogni responsabilità è condivisa da marito e moglie).

Tutti si sentono impegnati nel rendere l'incontro caldo, bello, coinvolgente. In particolare i figli maggiori delle famiglie

extralarge – tutti dotati di t-shirt personalizzata – si stanno prendendo cura dei più piccoli, coinvolgendoli in giochi di animazione. Lo stanno facendo alla grande. «Del resto nelle famiglie numerose – dicono Marina e Luigi Criscuolo di Bartetta – i fratelli più grandi maturano giorno dopo giorno le competenze del buon animatore. A noi resta il compito di affinare le loro tecniche di approccio verso i più piccoli». Come? «Attraverso incontri formativi, a cui invitiamo esperti». L'ultimo rendez vous: lo scorso mese di luglio a Nocera Umbra, dove si sono ritrovati decine di figli adolescenti che si sono resi disponibili ad en-

trare a far parte dell'équipe animazione di Anfn.

I coordinatori provinciali e regionali, invece, si sono confrontati ieri sul loro ruolo, lavorando su motivazione ed efficacia. Hanno coordinato i laboratori Enrico ed Ines Belli "coordinatori dei coordinatori" e Raffaella Butturini, sposa di Giuseppe, mamma di dieci figli, responsabile del gruppo di lavoro che si occupa della formazione delle coppie. «Dopo mesi e mesi di zone rosse, lockdown, dad – osserva Raffaella – chi ha responsabilità in Anfn fatica a riprendere la matassa della rete degli associati: di qui l'utilità di lavorare su se stessi per aiutare gli altri a fare

altrettanto».

Raffaella, Giuseppe e l'équipe formativa, in questi anni, hanno lavorato gomito a gomito con il professor Raffaello Rossi, fondatore di una scuola di consulenti familiari a Bologna e ora direttore della scuola Cefoces a Padova. Con lui sono stati avviati a Padova, Crotone, Piacenza, Marsciano (Todi) e presto anche a Milano, percorsi formativi per coppie destinate a divenire consulenti familiari o, quantomeno, antenne di rete. Almeno 150 persone hanno deciso di spendersi in questo servizio.

Delle buone antenne del territorio possono essere anche efficaci negli interventi richiesti

da quelle famiglie con molti figli cadute in disgrazia. «Oggi la possibilità che una coppia finisca nella soglia di povertà relativa cresce man mano che aumenta il numero dei figli – osserva Mario Sberna, con la moglie Egle presidenti di Anfn –. E la pandemia, pur trovandoci forse più resilienti di altri, ha acuito questo disagio». Ecco perché una parte delle risorse che ha a disposizione l'associazione (derivanti da quote associative e dal 5 x mille dei contribuenti) è destinata ad aiutare quelle coppie che non sanno come pagare il latte per i loro più piccoli o alcune utenze domestiche.

Lunedì l'incontro si aprirà agli

associati che lo vorranno. Chiamati a riunirsi in assemblea e ad esprimersi su bilancio ed altre formalità che la normativa vigente richiede per le Associazioni di promozione sociale.

E dopo Boario? Le famiglie numerose resteranno unite anche grazie ai media e alla app «Anfn» grazie alla quale gli associati potranno ricevere comunicazioni sul proprio smartphone. Ad Alfio ed Emanuela Spitaleri il compito di aggiornare quotidianamente il portale e i profili social dell'associazione. Si chiama *Test positivo* – un'esperienza che le mamme di prole numerosa vivono più volte – l'*house organ*

che arriva a tutti gli associati di Anfn. Diretto da Regina Florio, mamma di 4 figli, quest'anno compie i suoi primi quindici anni di vita. E presto uscirà uno speciale con le copertine più significative di questa avventura editoriale. Servizi, questi e molti altri, realizzati da volontari. Da quei papà e quelle mamme che, a mezzanotte o anche più tardi, dopo aver messo a letto l'ultimo figlio, si mettono di fronte al pc per spedire mail a parlamentari, sindaci, governatori, associati. Raccontando loro preoccupazioni e speranze, la fatica, ma soprattutto il bello di essere in tanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«L'assegno unico? Penalizzate le famiglie numerose»

**L'**assegno unico? Rischia di essere una beffa per le grandi famiglie. Almeno rispetto all'attuale assegno transitorio. Ne è convinto Paolo Moroni, originario di Perugia, papà di 5 figli, che fa parte dell'osservatorio politico di Anfn, l'associazione che raduna le famiglie numerose. Moroni ha parlato del caso in occasione dell'assemblea nazionale dell'associazione che si sta svolgendo in questi giorni a Boario Terme. «Attendo la pubblicazione dei decreti attuativi della legge delega sull'assegno unico: saranno quelli che, di fatto, daranno il via definitivo al nuovo Auuf. Ma le premesse non sono affatto tranquillizzanti». Perché? «Ad oggi sappiamo che il Governo intende recuperare le risorse dell'assegno unico principalmente da due voci di spesa: l'abrogazione dell'assegno al nucleo familiare (e con esso anche quello destinato a nuclei con tre figli e il bonus bebè) e le detrazioni di imposta per figli a carico. A queste voci di spesa che si libereranno, il Governo intende sommare nuova liquidità fino ad un importo massi-

mo di sei miliardi di euro». Sei miliardi non sono pochi. Saranno sufficienti? «Secondo le nostre simulazioni molte famiglie numerose vedranno ridursi e quasi annullarsi il vantaggio ottenuto in questi mesi con il cosiddetto assegno ponte. E a incidere sulla erosione del beneficio giocheranno soprattutto le detrazioni Irpef: non dimentichiamo, infatti, che fino ad oggi le famiglie con quattro o più figli beneficiavano di una detrazione aggiuntiva di 100 euro al mese, stabilita dal governo Prodi, e che sarà assorbita come tutte le altre dal nuovo calcolo per l'assegnazione dell'Auuf». In sostanza «una coppia con due figli minori con un reddito da lavoro dipendente da 50mila euro (ed un Isee di 18.045 euro) ha ricevuto – fino al 30 giugno – benefici (tra detrazioni per figli a carico e assegni al nucleo familiare) per 94 euro a figlio, saliti a 131 euro con il transitorio. Secondo i nostri calcoli potrebbero salire a 140 euro con le risorse attualmente disponibili per l'assegno unico». Le cose potrebbero complicarsi quando

la famiglia si fa più numerosa: «Una coppia con almeno quattro figli e 50mila euro di reddito da lavoro dipendente (ed un Isee di 13.227 euro) riceveva fino al mese di giugno una media di 161 euro al mese in benefici per ogni figlio minore. Una cifra salita a 216 euro con l'assegno-ponte. Ma che potrebbe ridursi, secondo le nostre stime, a 180 euro con le risorse attualmente disponibili per coprire l'assegno unico. Si tratta di una perdita complessiva che stimiamo in 146 euro al mese, 1.749 l'anno. Mantenendo, invece, le attuali detrazioni Irpef, la famiglia avrebbe ottenuto un vantaggio sull'assegno ponte di 125 euro complessivi al mese, di 1.501 euro all'anno».

Non è solo una questione di detrazioni fiscali che si perderanno. «La partita si giocherà anche sul calcolo Ise, che secondo noi non tiene conto a sufficienza delle spese sostenute da una coppia che decide di dare vita a molti figli: la legge prevede una rivisitazione. Speriamo in meglio» (A.B.)

**LO SPETTACOLO**

Ieri la Messa al Santuario degli Alpini di Boario Terme, presieduta dal vescovo Domenico Sigalini. Oggi, invece, le grandi famiglie si godranno una giornata di relax, tra archeopark, Monte Isola, le incisioni rupestri del parco di Luine o di Naquane o la cantina Bignotti.

Stasera riceveranno il saluto del vescovo di Brescia monsignor Pierantonio Tremolada ed assisteranno allo spettacolo "Vorrei essere figlio di un uomo felice. Viaggio divertente dalla paternità alla santità". Sul palco: Pierluigi Bartolomei, romano de Roma, sposato con Emanuela, padre di cinque figli (Teresa, Giovanni, Pietro, Agnese e Stefano), preside della scuola di formazione Elis, un passato da aspirante attore cinematografico e una forte passione per il teatro, specialmente per il cabaret. Mattatore assoluto dei grandi raduni delle famiglie numerose.